

# Fumi in via del Pesciolino

*Facciamo chiarezza*

di Paola Landi

Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Quartiere 5, A.R.P.A.T., Asl, Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco: queste sono le istituzioni che si sono mobilitate dal luglio scorso ad oggi per vedere chiaro sulla questione dei fumi avvertiti nelle zone intorno a Via del Pesciolino. Questione certo non facile da risolvere, ma per la quale non per questo minore è l'attenzione. Sopralluoghi e controlli sono stati effettuati sia autonomamente che su chiamata dei residenti. Sono state convocate due riunioni di cui una, il 30 gennaio scorso, anche alla presenza di una rappresentanza dei cittadini.

"Il Servizio è intervenuto la prima volta a Giugno 2007 su segnalazione del personale della scuola media Paolo Uccello - ci conferma la dott.ssa Oria Baroncini del servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria - sono state richieste informazioni nei presidi della Asl presenti in zona (distretto, residenza per anziani), e ai carabinieri trovando conferma della presenza di tali odori". Anche l'A.R.P.A.T. (Agenzia

Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana) conferma di essere stato interpellato per la prima volta nel luglio 2007 direttamente dai residenti e di avere subito effettuato un sopralluogo nella zona.

"È stato il primo di una serie di interventi che Arpat ha effettuato ad oggi", aggiunge l'ing. Piattoli dell'Agenzia Regionale, "A parte i 3 sopralluoghi ufficiali (di cui uno congiuntamente con la Provincia di Firenze) siamo intervenuti inoltre altre volte, sia su chiamata, sia facendo passare i nostri tecnici la mattina presto sul luogo prima di recarsi sul posto di lavoro". Nell'intento di individuare la causa dei fastidiosi "odori", sono stati presi in considerazione vari siti nella zona che potrebbero produrne: la Silo, comunemente detta "la fabbrica degli ossi", oggi riconvertita per la lavorazione degli oli fritti, la discarica di Case Passerini e la Conglobit che produce bitume ed asfalti. Quest'ultima è stata oggetto di provvedimenti da parte del Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e, a cura del Laboratorio Di Sanità Pubblica, sono stati fatti in loco campio-

namenti ambientali che non hanno fatto però emergere fin qui problematiche particolari. In ogni caso sono stati anticipati i tempi per le autorizzazioni che la Ditta dovrà far pervenire, anticipando così la scadenza del 2010. È stato inoltre presentato un quadro di emissioni aggiornato con la ricerca di possibili inquinanti e Conglobit ha comunicato di aver rinunciato al recupero dei vecchi asfalti.

"L'attività di controllo sulla Conglobit è tuttora in corso" - afferma la dott.ssa Baroncini - "Sempre per questa ditta la Asl ha collaborato con la Provincia nell'iter di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera. Un sopralluogo congiunto con la Provincia è stato fatto anche da ARPAT (casualmente durante il riempimento di una cisterna) durante il quale non è stata riscontrata alcuna anomalia".

Per i controlli effettuati Arpat si richiama al decreto Ministeriale 152 del 2006, e 203 del 1998, oltre che al testo U. Ambientale per i limiti tecnicamente raggiunti dagli impianti.

"Come Quartiere siamo particolarmente interessati a monitorare questo fenomeno - aggiunge la Presidente Stefa-

nia Collesei - e ci siamo messi a disposizione per venire a capo, anche attraverso strumenti di rilevazione empirica". Quello che emerge in sostanza è che non è ancora chiaro a cosa o a chi sia da attribuire il fenomeno degli odori molesti. È per questo che nell'ultima riunione tenuta al Quartiere sono state consegnate ad un nucleo di cittadini abitanti in via del Pesciolino e zone limitrofe particolari schede di rilevazione predisposte da A.R.P.A.T. Le schede contengono indicazioni sull'ora, la tipologia e la durata delle rilevazioni odorose e dovranno essere riconsegnate dopo 30 giorni. L'A.R.P.A.T. provvederà a confrontare e ad analizzarne i dati allo scopo di individuare la fonte delle emissioni. Intanto proseguono i controlli sul territorio: il 19 febbraio la Provincia ha tenuto la Conferenza dei Servizi dove, tra l'altro, è stato stabilito che entro il prossimo giugno la Ditta Conglobit presenterà un piano per il contenimento delle emissioni diffuse originate dall'impianto, la cui realizzazione sarà ultimata entro la fine dell'anno. L'attenzione comunque rimane alta.